

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno...

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante... Conto corrente con la Posta

La soppressione dei Dazi di consumo

Un progetto per Parigi

Che cosa si propone di fare la città di Lione.

Un po' dappertutto si parla di sopprimere quelle barriere che vi fermano all'ingresso delle città dicendovi:

Avete qualche cosa da dichiarare? Già la Camera francese ha votato un apposito disegno di legge...

La questione preoccupa adesso il Consiglio comunale di Parigi, dinanzi al quale Paul Bernard, consigliere del tredicesimo arrondissement...

A Parigi, i Dazi producono annualmente 125 milioni. Come scetticista questo esente nel bilancio municipale?

Con una tassa progressiva basata sulla superficie dell'abitazione — dice il signor Bernard.

No, è, come si vede, un'imposta basata sul valore locativo, ma basata sulla vastità dell'alloggio occupato.

Il consigliere Bernard fa altre originali distinzioni. Egli, p. es., non colpirebbe, o colpirebbe lievemente, i locali adibiti al commercio, all'industria, e quelli occupati dai figli del capo famiglia.

«Ma l'assai più ogni metro quadrato sarebbe più oneroso elevare», dice il Bernard — secondo il piano e secondo la natura degli ambienti: quelli che denotano il lusso (grandi sale, sale da biliardo ecc.) sarebbero maggiormente colpiti dalle cubole delle stanze da letto, e via dicendo.

E conclude: «Secondo il mio calcolo, la nuova imposta getterebbe annualmente 150 milioni almeno, cioè 25 milioni di più del Dazio consumo. Gli alloggi degli operai, dei modesti impiegati, pagherebbero da 12 a 15 franchi, mentre i Dazi di consumo costano alle famiglie degli operai e dei modesti impiegati da 250 a 300 franchi.

Cominciano da bambini, continuano da ragazze e da spose, raggiungono nello stesso tempo l'ideale della bellezza e l'apogeo dell'arte, e fanno del loro zoccolo i terrazzi schizzari dal ghiaccio le piccole scintille amorose che vanno a suscitare gli incendi.

V'han delle ragazze che giungono ad un grado di maestria meravigliosa. Non è possibile immaginare la grazia degli ondeggiamenti, degli inchini, dei gruppi, delle catene, delle mille grazie mollesime e vezzosissime che spiegano in quel loro giro, fughe e ritorni di rondini e di farfalle, e come si animi e trasfigurano la loro tranquilla bellezza in quel turbine.

Sorvola, sprvola sul candido piano, la schiera gentile di dame e donzelle: sorvola, sorvola, si danno le manie, son agili e liete, son giovani e belle.

La schiera gentile sul piano lucente è un'onda serena di mille felici. Tra gli alberi bruffi del paradiso risente di un cospo fugace di splendidi fiori.

Costi è pure degli uomini, i quali fanno ogni sorta di giochi e di prodezze, descrivono col loro giro figure fantastiche o parole d'amore, risolvono per loro rapidissime scivolando poi indietro su di una gamba sola per lunghissimo tratto, e serpeggiando con infante vertiginose giravolte in un piccolo spazio, curvi, contorti, ritti, accoccolati, come fantasmi di gomma mossi da una molla segreta.

In quei paesi, il primo giorno che i canali e i bacini presentano uno strato di ghiaccio abbastanza solido da potervi scivolare è un vero giorno di festa.

Pattinatori mattinieri, che, han fatto la prova allo spaccar del giorno, spargono la voce, i giornali l'annunciano. Frotte di ragazzi si sparpagliano per le strade gettando grida di allegrezza: i dormenti, i servitori, le cameriere stesse chiedono ai loro padroni il permesso di uscire; gli studenti si fanno dare vacanza; vecchie signore e vieilles filles dimenticano gli anni e i malanni e corrono ai canali a gareggiare colle amiche e le figliuole.

I laghi, i bacini ed i fiumi, che sono d'ordinario sulle quattro imposte dirette, ciò che è assolutamente impraticabile a sollevare infiniti clamori.

« Se fossimo in condizioni finanziarie normali — dice la relazione del sindaco di Lione — o se tendessimo ad una più democratica ripartizione dei tributi, troveremmo forse le risorse che ci mancano. Ma, sotto i pretesti della libertà della proprietà e della proporzionalità, si continua ad aggravare la mano su certe categorie di contribuenti ed a non colpire seriamente i grandi possessori della pubblica fortuna.

Nonostante gli ostacoli frapposti dal Governo affinché il Municipio di Lione abbandonasse l'esperimento, il dott. Gaillatton tenne duro, e concretò un progetto che esporremo nelle sue linee generali.

Secondo il sindaco di Lione, il Dazio non è un'imposta definitiva, ma un'imposta governativa. Quindi ritiene che la soppressione e la sostituzione del Dazio dovrebbe attuarsi con misure legislative.

Per il sindaco di Lione, la sola proprietà può essere suscettibile di risolvere il problema; e propone di colpire: 1° i fabbricati, perchè, più di ogni altra capitale, usufruiscono delle spese comunali: direttamente, quando si tratta di spese di manutenzione o di miglioramento della viabilità, pavimentazione, nettatura, illuminazione, costruzione di piazze o di viali, allargamento di vie, fognature e ponti, indirettamente, quando si tratta di spese atte a rendere la città più abitabile e più gradevole.

2° i terreni, perchè i proprietari dei terreni fabbricabili speculano sul maggior valore che quelli acquistano in ragione dei miglioramenti fatti successivamente nei dintorni, tanto dal Comune, quanto dai proprietari vicini, e approfittano del rialzo risultante da tali miglioramenti, senza incontrare il benché menomo sacrificio.

3° i fabbricati, perchè, più di ogni altra capitale, usufruiscono delle spese comunali: direttamente, quando si tratta di spese di manutenzione o di miglioramento della viabilità, pavimentazione, nettatura, illuminazione, costruzione di piazze o di viali, allargamento di vie, fognature e ponti, indirettamente, quando si tratta di spese atte a rendere la città più abitabile e più gradevole.

4° i terreni, perchè i proprietari dei terreni fabbricabili speculano sul maggior valore che quelli acquistano in ragione dei miglioramenti fatti successivamente nei dintorni, tanto dal Comune, quanto dai proprietari vicini, e approfittano del rialzo risultante da tali miglioramenti, senza incontrare il benché menomo sacrificio.

5° i fabbricati, perchè, più di ogni altra capitale, usufruiscono delle spese comunali: direttamente, quando si tratta di spese di manutenzione o di miglioramento della viabilità, pavimentazione, nettatura, illuminazione, costruzione di piazze o di viali, allargamento di vie, fognature e ponti, indirettamente, quando si tratta di spese atte a rendere la città più abitabile e più gradevole.

6° i terreni, perchè i proprietari dei terreni fabbricabili speculano sul maggior valore che quelli acquistano in ragione dei miglioramenti fatti successivamente nei dintorni, tanto dal Comune, quanto dai proprietari vicini, e approfittano del rialzo risultante da tali miglioramenti, senza incontrare il benché menomo sacrificio.

7° i fabbricati, perchè, più di ogni altra capitale, usufruiscono delle spese comunali: direttamente, quando si tratta di spese di manutenzione o di miglioramento della viabilità, pavimentazione, nettatura, illuminazione, costruzione di piazze o di viali, allargamento di vie, fognature e ponti, indirettamente, quando si tratta di spese atte a rendere la città più abitabile e più gradevole.

8° i terreni, perchè i proprietari dei terreni fabbricabili speculano sul maggior valore che quelli acquistano in ragione dei miglioramenti fatti successivamente nei dintorni, tanto dal Comune, quanto dai proprietari vicini, e approfittano del rialzo risultante da tali miglioramenti, senza incontrare il benché menomo sacrificio.

9° i fabbricati, perchè, più di ogni altra capitale, usufruiscono delle spese comunali: direttamente, quando si tratta di spese di manutenzione o di miglioramento della viabilità, pavimentazione, nettatura, illuminazione, costruzione di piazze o di viali, allargamento di vie, fognature e ponti, indirettamente, quando si tratta di spese atte a rendere la città più abitabile e più gradevole.

10° i terreni, perchè i proprietari dei terreni fabbricabili speculano sul maggior valore che quelli acquistano in ragione dei miglioramenti fatti successivamente nei dintorni, tanto dal Comune, quanto dai proprietari vicini, e approfittano del rialzo risultante da tali miglioramenti, senza incontrare il benché menomo sacrificio.

11° i fabbricati, perchè, più di ogni altra capitale, usufruiscono delle spese comunali: direttamente, quando si tratta di spese di manutenzione o di miglioramento della viabilità, pavimentazione, nettatura, illuminazione, costruzione di piazze o di viali, allargamento di vie, fognature e ponti, indirettamente, quando si tratta di spese atte a rendere la città più abitabile e più gradevole.

12° i terreni, perchè i proprietari dei terreni fabbricabili speculano sul maggior valore che quelli acquistano in ragione dei miglioramenti fatti successivamente nei dintorni, tanto dal Comune, quanto dai proprietari vicini, e approfittano del rialzo risultante da tali miglioramenti, senza incontrare il benché menomo sacrificio.

13° i fabbricati, perchè, più di ogni altra capitale, usufruiscono delle spese comunali: direttamente, quando si tratta di spese di manutenzione o di miglioramento della viabilità, pavimentazione, nettatura, illuminazione, costruzione di piazze o di viali, allargamento di vie, fognature e ponti, indirettamente, quando si tratta di spese atte a rendere la città più abitabile e più gradevole.

14° i terreni, perchè i proprietari dei terreni fabbricabili speculano sul maggior valore che quelli acquistano in ragione dei miglioramenti fatti successivamente nei dintorni, tanto dal Comune, quanto dai proprietari vicini, e approfittano del rialzo risultante da tali miglioramenti, senza incontrare il benché menomo sacrificio.

15° i fabbricati, perchè, più di ogni altra capitale, usufruiscono delle spese comunali: direttamente, quando si tratta di spese di manutenzione o di miglioramento della viabilità, pavimentazione, nettatura, illuminazione, costruzione di piazze o di viali, allargamento di vie, fognature e ponti, indirettamente, quando si tratta di spese atte a rendere la città più abitabile e più gradevole.

16° i terreni, perchè i proprietari dei terreni fabbricabili speculano sul maggior valore che quelli acquistano in ragione dei miglioramenti fatti successivamente nei dintorni, tanto dal Comune, quanto dai proprietari vicini, e approfittano del rialzo risultante da tali miglioramenti, senza incontrare il benché menomo sacrificio.

17° i fabbricati, perchè, più di ogni altra capitale, usufruiscono delle spese comunali: direttamente, quando si tratta di spese di manutenzione o di miglioramento della viabilità, pavimentazione, nettatura, illuminazione, costruzione di piazze o di viali, allargamento di vie, fognature e ponti, indirettamente, quando si tratta di spese atte a rendere la città più abitabile e più gradevole.

18° i terreni, perchè i proprietari dei terreni fabbricabili speculano sul maggior valore che quelli acquistano in ragione dei miglioramenti fatti successivamente nei dintorni, tanto dal Comune, quanto dai proprietari vicini, e approfittano del rialzo risultante da tali miglioramenti, senza incontrare il benché menomo sacrificio.

una tassa di successione sugli immobili esistenti nel Comune.

« L'imposta sulle successioni — dice — è in principio equa ed essenzialmente democratica: essa colpisce il capitale nel momento che questo passa nelle mani di persone, le quali non hanno fatto nulla per conquistarlo.

Infine propone suove tassa sopra un certo numero di oggetti tangibili esistenti nel Comune e suscettibili di dare un reddito.

In tal guisa presenta il seguente prospetto di sostituzione dei dazi di consumo con tasse comunali:

Table with 2 columns: Tassa sui fabbricati, Tassa sull'alcool, Tassa sugli esercizi, etc. Total Fr. 11,390,000

massimi fattori di questa somma sono, come si vede, i fabbricati e le rivendite di vino e liquori.

In quanto ai 940,000 franchi della tassa sull'alcool, proverebbero dai 41 franchi che il Municipio percepisce attualmente, per la sua quota, sopra ogni ettolitro d'alcool, e che lo Stato dovrebbe cedergli, essendosi esso riservato il monopolio dei diritti sugli spiriti.

Tale è, nelle sue linee generali, il progetto sottoposto al Consiglio comunale di Lione, e che noi abbiamo voluto accennare appunto mentre la questione Daziarca appassiona gli animi a Milano, e si agita, più o meno rumorosamente, in tutte le grandi città italiane.

Gli avvenimenti d'Africa

Menelik al campo sciroano — Fra Makonnen e Galliano — L'attacco del forte Makale — Particolari della marcia degli alpini — L'impressione degli indigeni per l'arrivo dei rinforzi — Le forze ad Adigrat — Gli italiani d'America.

Roma 9 — I dispaoli giunti oggi lasciano credere che il negus Menelik o sia vicino al campo di ras Makonnen o vi sia giunto. Non si dubita dell'imminente azione decisiva.

L'Italia Militare stessera dice che si dettero disposizioni per inviare a Massaua i rinforzi già pronti.

Credesi che Baratieri muoverà presto per impedire, se è ancora in tempo, il congiungimento di Menelik con Makonnen — in ogni caso per avvicinarsi a Makale, liberarlo e appoggiarvi, essendo Makale il centro di molte strade.

Si assicura che avanti ieri Baratieri, ricevendo i primi rinforzi ad Adigrat, li salutò dicendo che «avrebbero presto subita la prova del fuoco, perchè presto si comincierebbe a pugnare».

Makonnen ha chiesto al maggiore Galliano un altro ufficiale al campo di

ballata brillanti e caratteristiche che devono essere eseguite sulle scene da pattinatori e conduttori di slitte.

Lietzi ha intitolato uno dei suoi migliori waltzer: Les Patineurs, che il nostro poeta delle Nostalgie d'amore, nei suoi Ricordi di concerto, è riuscito mirabilmente a ritrarre in versi.

Via per tempo facile le viva, animo vibrano dei suoni. È un momento di scivolanti pattini sopra il ghiaccio piano.

Oh come vive dagli avori le agili dita riplomano l'aimpe de' suoni. Oh come dolcemente il pallido sol di gennaio affacciali!

passa di dame e di fanciulle: e al fumido vespro lontano si perdono...

L'origine delle slitte e dei pattini si perde nella notte dei tempi, e ciò si può dedurre dal fatto che le antiche divinità scandinave sono raffigurate con pattini ai piedi e sopra slitte primitive.

L'Edda stessa ne fa cenno. La parola pattino si fa derivare dal verbo greco pathein, camminare; ma, come si vede, l'etimologia è impropria.

Pattinare in greco si esprime colla frase dia tou kristallon poredomai, e lo struocolare, col verbo disthano.

In Francia, ai tempi di Luigi XIV, si dava il nome di patin ad un genere di calzatura con tacchi e suola molto rialzati, simili agli zoccoli giapponesi, della quale approfittavano gli eleganti dell'epoca per farsi più grandi.

Colletot, poeta eminentemente satirico, si burla, nei suoi Tracas de Paris, delle abitudini delle signore dell'epoca haut percheses sur leurs patins, et faisant une boutique de leur sein; e soggiunge a proposito con molto spirito:

Ne regarde pas leur tatin mais considère leur patin, qui d'un demi-pied les élève. En vérité, cela me gêne: Cette contrainte me déplaît; Que ne se tient-on comme en sat? Aseraient-elles moins de mairies pour paraître a nos yeux petites?

LA POESIA DEL GHIACCIO

Sur ton cristal, onde immobile, Cupidon a fixé sa cour, Fuyons les plaisirs de la ville, Sur la glace se joue l'amour.

Lo skating nei paesi del Nord non è solamente un esercizio dilettevole, o, come meglio si direbbe, uno sport generale e simpatico, ma un mezzo ordinario di trasporto.

Nei mesi di forte gelo, i fiumi, i canali e i piccoli laghi, si cangiano in vere strade; scivolando il contadino va al mercato, l'operaio al lavoro, il piccolo negoziante agli affari; intere famiglie viaggiano dalla campagna alla città col loro fiacco e le loro ceste sulle spalle o sulle slitte.

Lo scivolare sul ghiaccio è per loro altrettanto abituale e facile quanto il camminare, e scivolano su una superficie che appena si può seguire cogli occhi.

Ma è specialmente nei paesi meridionali d'Europa che i pattini vengono adoperati con vera arte, involtura ed eleganza.

Nelle regioni tropicali, il suolo coperto di neve non è punto accessibile che alle slitte od ai colossali skis; vi si pattina molto e male, e il pattinaggio, tal quale è usato dai lattivendoli frisoni, dai senzali e mercanti dei paesi costretti a nevì eterne, non si deve confondere con il pattinaggio usato in Inghilterra, Belgio, Danimarca, Francia, Italia, Canada, e in tutti i paesi dove il freddo meno forte è perseguitato, ha permesso di fare dello skating un mezzo di divertimento e di esercizio di una vera arte, non cercando tanto la velocità quanto l'eleganza, che è specialissima agli olandesi.

Le signore di Rotterdam, d'Amsterdam e dell'Aia sono certamente le più seducenti pattinatrici delle Provincie Unite.

presso la città, sono scomparsi di una folla di gente che vi s'intreccia, si confonde, si urta, si rimescola, come una turba presa da vertigini; e il volteggiare confusamente in mezzo alla neve, ufficiali, signori, deputati, studenti, vecchi, bambini, e in mezzo a loro, qualche volta, il principe del sangue; intorno s'accalcano migliaia di spettatori; la musica accompagna la festa, mentre il sole che volge al tramonto loro manda, attraverso i suoi tisseri raggi, il suo debole e lento saluto fra i pini brucati e intorziati che appena fanno capolino fra l'umida nebbia.

Nei paesi del Nord, le persone che per difetto di salute, o per altri motivi, non possono assolutamente divertirsi pattinando, han però un'altra maniera di percorrere velocemente i campi gelati senza troppo affaticarsi.

Per esse la slitta può supplire il pattino. Di slitte ve n'ha d'ogni forma e d'ogni grandezza, di signorili e di rustiche. Le più strane sono quelle munite di grosse vele, ice-boats, per le quali si utilizza la gran forza del vento, e che seguano il massimo progresso in queste genere di veicoli.

Quando c'è la neve indurita, si fanno delle corse nelle slitte. Ogni famiglia ne ha una, e all'ora della passeggiata, si vedono uscire a centinaia. Passano volando in lunghe file, a due, a tre di fronte; alcune dalla forma di conchiglie, altri di cigni, di draghi, di barche, di cocchi, di caste varieopinte, tirate da cavalli coperti di ricche pellicce e di drappi magnifici, colla testa ornata di pennacchi, di arnesi tempestati di chiodi scintillanti, e portati da signore vestite di martora, di castoreo e di volpa di Siberia.

I cavalli suonano la testa circondata dai vapori della traspirazione e la crienera imperlata dal gelo; la slitta saltellano, la neve vola all'intorno simile ad una schiuma d'argento, e l'attacco splendido e sfrenato passa e dispara come un turbine muto sopra un campo di gardenia in fiore e gelsomini.

Passa, ruina in fuga, silenziosa la slitta, macchia nera di mieter;

alti alla conca vasta, pensierosa del dol vanno i nitrati del corrier, van per la steppa bianca allenziosa.

Van per la steppa e mei non hanno posa. In Russia, vi sono le grandi e le piccole slitte, la khalike cioè, e le troike. Sono quasi sempre tirate da tre cavalli, dei quali quello di mezzo, il ryzsak, mentre gli altri galoppo, mantiene costantemente il suo trotto allungato.

Nei giorni di festa, chiunque ha qualche soldo da spendere, lo consuma allegramente nel noleggiare una di quelle slitte che si trovano agli angoli delle strade. La Nava serve di punto di riunione generale.

Quella è la grande palestra nella quale i giovanetti russi spiegano la destrezza loro e fanno pompa della ricchezza o velocità del loro equipaggio. In Lapponia, le carozze di ghiaccio vengono trascinate dalle renne, che sono l'unica ricchezza di quei poveri abitanti, mentre in Siberia, vengono adoperati i cani del Kamtschatka.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Dolo. Il Galliano gli rispose « che i nostri ufficiali già fecero parecchie passeggiate a Dolo » e si rifiutò di mandare altri. Pare che ras Makonnen si sia adontato del rifiuto, come di una prova di sfiducia. Dissel che avrebbe scritto a Galliano: « Se gli italiani volevano la guerra, si sarebbe fatta. Egli, Makonnen, non temeva le fortificazioni di Makalé. Si aspettasse qualche giorno e si vedrebbe! »

Massaua 9 (ufficiale) — Barattieri telegrafa da Adigrat 9 ore 11:

Trasmetto il contenuto delle lettere ricevute ora dai maggiore Galliano da Makalé: Makalé 7, ore 8 sera:

Ore sette di stamane: Si vedono fitte colonne provenienti da Seelicot che si distendono sul piano a sud del forte e sparano per la valle.

Ore dieci, è veduta a setto od otto chilometri a sud la tenda rossa del Negus, tutta attornita da altre tende bianche. Continua lo sparare delle colonne dalla parte di Seelicot.

Ore dieci e un quarto, dai nostri piccoli posti nei settori a sud e sud-ovest partono alcune fuocilate. Non so spiegarvi il movimento nel campo nemico in giorno di festa.

Ore dieci e mezza, l'attacco si è pronunciato da sud-ovest e sud-est: le nostre gran guardie si sono ritirate facendo prima saltare l'opera staccata.

Ore dodici, evvi momento di sosta. Un'altra lettera di Galliano dello stesso giorno 7 ore 8 pon. dice che continua l'attacco che era stato momentaneamente sospeso.

Alle ore dodici, l'attacco è stato ripreso. Il nemico sparò parecchi colpi di cannone a tiro rapido, che però oltrepassarono il forte.

Alle ore quattro, l'attacco si venne sviluppando sui fronti, eccettuato quello verso nord. Il combattimento ferve. L'intero campo di Menelik si è spiegato sopra un'estensione enorme.

Finora si notano le perdite seguenti: Morti 3 ascari, feriti 2 soldati italiani, 3 ascari e una donna.

Si è potuto constatare che il nemico subì perdite considerevolissime.

Dopo le ore 8 l'attacco è andato man mano decrescendo d'intensità e a notte è cessato completamente. Il nemico si è ritirato verso il proprio campo.

Sono giunti ora ad Adigrat altri due battaglioni con una batteria.

Roma 9 — Mercatelli telegrafa i particolari dell'arrivo degli alpini. Fecero sette tappe faticose, una da Massaua ad Archico, fatta con barache in marecchia bassa. Il battaglione è giunto in modo splendido. Il maggiore Monini precedentemente telegrafava a Barattieri entusiasmato per la resistenza dei soldati che eliminarono i giorni di riposo già fissati nella marcia.

In ogni tappa, durante il riposo, si esercitavano nelle armi, essendosi loro ritirato il facile nuovo modello, sostituito dal Wetterly. Barattieri usò loro incontro accompagnato dal colonnello Valenzano.

Gli alpini erano preceduti dal tenente Grassi con genti raccolte col chiel. Grassi, un distinto ufficiale dell'Ouled-Kussi, pratico dell'Africa, ha giovato nella marcia provvedendo di paglia, legname e viveri. Ad ogni tappa gli alpini acquistavano polli a prezzo bassissimo.

Mercatelli telegrafa il discorso di Barattieri salutante gli alpini, dove dice che con essi si accrebbero gli invasori e conchiude con triplice evviva al Re. Gli alpini risposero levando gli elmetti e gridando.

L'arrivo ad Adigrat fu commovente. Il battaglione sfidò il nemico davanti al generale del presidio: ogni alpino aveva a tracolla una tela di tenda, coperte e mantellina, giletto, scarpe di ricambio, pacchi di cartucce e tasca-pane.

Gli zappatori portavano il mannares ed il badile cui ognuno di iniziativa propria aveva aggiunto qualche altro arnese.

Un ascario del sesto battaglione, tutto ammirato diceva al compagno: « Guarda questi soldati: hanno le scarpe grandi, il cappello grande, tutto grande; non sono soldati, sono un magazzino. » Un altro ascario, anche più ammirato per la robustezza degli alpini, soggiungeva: « Questi sono ascari armati (soldati elefanti); solo con un pugno possono ammazzare un uomo. » Fra gli indigeni l'impressione è profonda sia per l'arrivo dei rinforzi sia per il modo con cui si è presentato il primo battaglione.

Mercatelli parla dell'epistolario di Makonnen a Galliano.

La lettera di Makonnen è scorretta, baldanzosa, dicendo che lui è venuto a fare la guerra a grandi eserciti non ad attaccare un piccolo forte. Soggiunge: « Perché non accetti la pace? Se tu vuoi essere grande come quelle di amba Aligi, aspetta qualche giorno. »

Galliano rispose: « Ho mandato il mio per provarti che desidero la pace: per mandare un ufficiale desidero saperne le ragioni; aspetto che un uomo

grande venga ad esporre, quanto sono soldato! Però a Makalé il dovere di soldato fino all'ultimo momento. »

Roma 9 — Giungendo domani ad Adigrat il secondo squadrone, Barattieri ai suoi ordini avrà 18.000 uomini con 28 pezzi d'artiglieria di montagna, oltre i cannoni dei forti di Adigrat.

Roma 9 — La Croce Rossa ha avvisato il ministero che Montelli e Carcano, suoi delegati a Buenos Ayres e a Santa Fé, raccolsero numerose offerte per i feriti in Africa. I giornali italiani di Buenos Ayres e la stampa argentina pubblicano note e sottoscrizioni. E' una vera propaganda e si stampano articoli entusiastici pel nostro esercito.

— Domenica la Croce Rossa terrà una nuova adunanza per i soccorsi.

IL XVIII ANNIVERSARIO della morte di Vittorio Emanuele

Telegrafano da Roma in data di ieri: « I Sovrani sono arrivati alle 7 e mezza precise nella piazza del Pantheon, che guardie e carabinieri avevano già fatto sgombrare. Precedeva una carrozza di servizio e ne seguivano altre due colla marchesa di Villamarina, la contessa di Campolattaro il generale Ponzo Vaglia ed il marchese Ferdinando Guiccioli. Il re era in borghese, e tanto la regina come le sue dame vestivano di nero. Nel tempio facevano servizio d'onore i veterani e nell'atrio guardie municipali e vigili in grande uniforme. I Sovrani furono ricevuti dal ministro Bacelli e dal sottosegretario Costantini e da altre personalità. La messa fu celebrata all'altare di Sant'Anna dal cappellano Mattei. Il re l'ascoltò in piedi e la regina in ginocchio. Appena finita la messa i Sovrani fecero ritorno al Quirinale col loro seguito, dopo aver ringraziato i veterani del servizio che prestano. Moltissime furono le corone deposte al Pantheon sulla tomba del Padre della Patria, e prima fra tutte quella bellissima degli impiegati della Casa Reale. Alle 9 fu deposta una magnifica corona dalla presidenza della Deputazione provinciale. Intanto in piazza SS. Apostoli si era formato il corteo delle Associazioni, preceduto dalla Banda municipale. Sul Campidoglio, dagli edifici pubblici e da molte case private, sventolava la bandiera tricolore abbrunata. Verso le 10 arrivò al Pantheon il Sindaco principe Ruspoli accompagnato dalla Giunta e da parecchi consiglieri. I vigili facevano ala e due uscieri portavano una splendida corona dai nastri rosso e giallo, colori di Roma, corona che lo stesso sindaco volle deporre sulla tomba di Vittorio Emanuele. Dopo che le autorità municipali s'ebbero apposte le loro firme nel registro, uscirono dalla chiesa e lasciarono libero l'ingresso alle Società. Più di un'ora durò la sfilata delle Associazioni davanti alla tomba del gran re. Furono deposte molte corone bellissime. Fra le Società più numerose note i Reduci dalle patrie battaglie e quelli dell'esercito, l'Unione monarchica liberale, la Società ginnastica, la « Dante Alighieri », la Società di Mutuo soccorso; fra gli impiegati civili, l'Università. Mentre telegrafa, ore 11 e mezzo, continua il pietoso pellegrinaggio nel vetusto tempio. »

Telegrammi dalle Provincie annunciano che dappertutto si è commemorato esattamente l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Ritardi nelle comunicazioni causa la neve

Burrasche e naufragi.

Roma 9 — Nevica. Un comunicato del Ministero delle poste e telegrafi informa che causa le nevi vi sono ritardi nelle comunicazioni telegrafiche col'Alta Italia, Parigi e Londra.

Costantinopoli 9 — Causa turbini di neve violenti, la circolazione dei treni tra Costantinopoli e Adrianopoli fu interrotta completamente. Sul Mar Nero tempesta spaventevole; numerosi naufragi.

Una torpediniera sommersa Equipaggio perduto.

Livorno 9 — La scorsa notte a minuti 30, imperversando violento uragano, seguito da un forte colpo di tramontana, è scomparsa la torpediniera n. 10 addebbata al servizio di sorveglianza doganale sul lago Maggiore.

Credesi l'equipaggio perduto. La torpediniera n. 21 si è recata sul luogo ove si crede avvenuto il naufragio.

Brisago 9 — Secondo le voci che

corrono, nel momento della sommersione della torpediniera n. 10, la caldaia sarebbe scoppiata. Il sinistro avvenne presso Livorno. I dodici uomini componenti l'equipaggio sarebbero periti.

Un preteso atto di favoritismo

Non è la prima e non sarà l'ultima bugia che i giornali di opposizione, e specialmente i radicali e i clericali, mettono in circolazione a carico dell'on. Crispi, e quasi non varrebbe più nemmeno la pena di smentirlo; ma può essere sempre utile di mostrare al pubblico con quali armi combattono certi avversari.

Si tratta questa volta di un atto di « nepotismo di Donna Luina », scoperto da un giornale romano. Ed ecco in proposito che cosa ne scrive la « Tribuna »:

« Alcuni giornali dell'Alta Italia — prendendo le mosse dalla notizia di un giornale di Roma — parlano di « atti di favoritismo » a proposito delle nomine di economo magazzino fatte in questi giorni al Ministero d'agricoltura. Tentiamo a far notare due cose: prima, che tale nomina è devoluta per legge al Ministero d'agricoltura; poi, che la persona nominata non è niente affatto — come si asserisce — parente di alcuno dei Ministri attuali. Per sovrabbondanza possiamo aggiungere che la cauzione da prestarsi per quel posto, che finora fu di sole tremila lire, questa volta è stata aumentata a lire ottomila. »

C'è poi qualche giornale clericale che riproduce la notizia del preteso atto di « nepotismo » due giorni dopo comparso la smentita della Tribuna, senza tener conto di questa. E pensare che codesta gente ha la pretesa di dare lezioni di buona fede al giornalismo liberale!

CHRONOS

(vedi avviso in quarta pagina)

Come Leone XIII compone le sue encicliche

Il Papa — scrive il Temps nel suo supplemento quotidiano — sta dando gli ultimi ritocchi ad un nuovo documento pontificale indirizzato alle chiese dissidenti. In tale occasione può essere di qualche interesse il far conoscere in qual modo S. S. procede nella compilazione delle sue encicliche.

Leone XIII studia innanzi tutto il soggetto. Non appena ne ha fissato le linee principali, egli fa chiamare a sé quel cardinale o quel prelato che gode la sua confidenza, e lo mette a parte del suo piano generale, pregandolo di estenderlo e di svilupparlo. Il cardinale od il prelato che il Papa ha scelto a collaboratore, e che è sempre un teologo eminente, si pone all'opera. Terminato il lavoro, lo porta al Papa, che lo sottopone ad una prima revisione, aggiungendo, togliendo, correggendo, insomma, se è il caso.

Quando il Papa è soddisfatto di questo primo studio, lo trasmette a un prelato, il quale porta il titolo di segretario delle lettere latine, e che ha per funzione speciale di volgere in latino i documenti pontifici. Questo prelato è sempre un latinista di merito: è necessario non solo che la lingua di Cicerone non abbia alcun segreto per lui, ma anche ch'egli abbia, per dir così, sulla punta delle dita questo latino della chiesa, che è un latino speciale, le cui formule tradizionali si trasmettono religiosamente di secolo in secolo. Prendete un'enciclica del dodicesimo secolo ed una del diciannovesimo: voi stenterete a distinguere l'una dall'altra. Il segretario delle lettere latine riceve dunque il primo testo dell'enciclica pontificale sempre redatto in italiano, e lo volge in lunghi ed eleganti periodi latini.

Terminata la traduzione, l'enciclica si stampa alla tipografia del Vaticano ed il Papa se ne fa rimettere vari esemplari e si applica ad un secondo lavoro di revisione e di correzione. Il Papa è solito: nulla lo soddisfa. Egli passa intere notti a meditare la cadenza di un periodo. Per lui sono stati scritti i versi di Bodeau: « Vingt fois sur le métier remettez votre ouvrage — Polissez sans cesse et le repolissez. »

Non è soltanto la perfezione dello stile che preoccupa il Papa, ma anche la cura di rendere il suo pensiero in tutta le sue più minute sfumature, il timore di lasciar sfuggire una frase che oltrepassi la sua idea o possa dar luogo a false interpretazioni. Talvolta il Papa comunica l'enciclica a cardinali o ad alti personaggi dai quali sollecita l'assenso. Questi ultimi sono pregati di leggere attentamente il testo latino e di rimandarlo al Papa accompagnato dalle loro osservazioni.

L'esemplare latino del Papa, coperto

di nota, di aggiunte, di correzioni, è finalmente inviò con una seconda volta alla tipografia del Vaticano. Ed ecco che il Papa ha finalmente il testo definitivo del suo enciclica.

Ma anche in questo caso accade spessissimo che Leone XIII la costudisca per mesi interi prima di divulgarla. Egli scruta l'opinione pubblica e attende il momento favorevole, perchè una enciclica emanata in certi momenti della politica europea può non produrre alcuna impressione. E ciò che accade della prima enciclica di Leone XIII sull'unione delle Chiese, quella indirizzata « ai principi ed ai popoli ». Fu pubblicato il giorno stesso dell'assassinio di Garibaldi, e fu molto se i giornali trovarono dello spazio per consacrare una linea a questo documento.

Generalmente, e anzi quasi sempre, fino a Leone XIII le encicliche erano indirizzate « ai vescovi ed ai fedeli in comunione con la S. Sede ». La prossima enciclica di Leone XIII sarà dedicata a tutti i cristiani, ad omnes christianos.

In fatto poi l'enciclica sarà rivolta molto meno ai cattolici che ai dissidenti, perchè sono costoro che il Papa tiene soprattutto a persuadere ed a convertire.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Gennaio (1881). Muore il Patriarca Marquardo.

Un pensiero al giorno. Il giuramento è una cosa santa? L'uomo che giura non è più un uomo, è un altar: Dio vi discende. L'uomo, quella infermità, quell'ombra, quell'atomo, quel grano di sabbia, quella goccia d'acqua, quella lacrima caduta dagli occhi del destino; l'uomo così piccolo, così debole, così incerto, così ignorante, così inquieto; l'uomo, che va nel turbamento e nel dubbio; sapendo di ieri poche cose, dei domani nulla; l'uomo, tremante se guarda avanti, malinconico se guarda indietro; l'uomo, che in un dato giorno si alza innanzi all'enigma che si chiama vita umana, sente che vi ha in lui qualche cosa di più grande che il fatisco, l'onore; di più forte che la fatalità, la virtù; di più profondo che l'incognito, la fede; e, solo, doppio e nudo, egli dice a tutto quel formidabile mistero che lo circonda: fa di me ciò che vorrà, ma non farò questo, e non farò quello; e, superbo, fermo, tranquillo, orando con una parola un punto fiso in quella terra instabilità che riempie l'orizzonte; come un marinaio getta l'ancora nell'Oceano, egli getta il suo giuramento nell'avvenire. O giuramento! il maraviglioso fiducioso in sé stesso! (Vittor Hugo).

Cognizioni utili. L'olio di ricino che rimane come eccellente rimedio in mezzo a tante scottolazioni di medici e di ammalati, diventa gustoso se viene preparato nel modo seguente, che è proposto da Girard, farmacista di Digione. Si mescolano 25 grammi d'olio di ricino con 25 grammi di zucchero di casa e 50 grammi di zucchero. Si profuma questa pasta con vaniglia o con cannella, secondo i gusti, e si ottiene una specie di cioccolata fondente, che conserva le qualità medicinali dell'olio.

La stinca. Monoverbo. MCAE

Spiegazioni del monoverbo doppio precedente. ASTRATTI (as tra i t) TASTI (tast i)

Per finire. Il socialismo e Frère Orban. È di Frère Orban questa conversazione immaginata fra due operai all'osteria: — Che cosa è il socialismo? — Ecco l'... e lo baro e tu paghi. — Ma se anche io sono socialista? — Allora paga l'oste. — E se anche l'oste è socialista? — Allora... pugni.

Penna e Forbici.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Svetinovich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

IL FRIULI ANNO XIV ABONAMENTI PER IL 1896 Un anno lire 16 - Semestre lire 8 - Trimestre lire 4

Premio semigratuito agli abbonati: Per sole lire 4.95 ingrandimento fotografico ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, e passe-partout triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. (Vedere l'avviso apposto in altra parte del giornale). Premio gratuito un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a coloro che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno.

IL FRIULI ANNO XIV ABONAMENTI PER IL 1896 Un anno lire 16 - Semestre lire 8 - Trimestre lire 4

Pomona precoce. Sotto questo titolo troviamo nel Corriere di Gorizia: « Fu colto nella villa del signor cav. Augusto de Boeckmann, marfide 7 corrente, un ramoscello di prugna (amola) fiorito all'aperto, ed anche questo vale come saggio eloquente della mitezza della nostra temperatura, che permette a fiori e frutta di sbocciare in pieno gennaio. Oltretutto in altra località, abbiamo veduto rose, gelsominai e primole completamente fiorite, anche alla villa Magnolia alla Grazigna. »

Il ritorno del camminatore friulano. Giuseppe Della Mattia è giunto ieri l'altro a San Quirino di Portonovo, reduce dal pedestre viaggio a Gerusalemme.

Egli ha scritto a suo padre — che trovavasi occupato quale fornaita in un Caffè di Trieste — una lettera in cui, dopo essersi sfogato in tutti i toni contro il « vile » Grandin — dice lui — si compiace di rilevare gli articoli laudativi, a suo merito, comparso nei giornali, e considera a ragione il suo viaggio una vittoria. Ciò che merita d'esser rilevato è la chiassa della lettera, ove è detto che, partito dal suo paese con 40 lire in tasca, vi ritorna con 35!

Egli ha intenzione d'intraprendere un nuovo viaggio.

Absoluzione. Tomat Giuseppe di Ovidale fu con sentenza 21 ottobre 1895 del Tribunale di Udine condannato a giorni 33 di reclusione per mali trattamenti ai propri figli.

In continuazione dell'imputato la Corte d'Appello di Venezia, nell'udienza di ieri, dichiarava non luogo a procedimenti in confronto del Tomat, non ritenendo provato il fatto.

Un vecchio che si getta da una vettura e muore. Il vetturale Urugh Giuseppe da S. Pietro, al Natisone il 6 corr. spingendo a gran corsa il proprio cavallo attaccato ad un veicolo nel quale si trovava certo Guozola Stefano d'anni 74, fu causa che questi, temendo di andare a sfiorla in un precipizio, si gettasse fuori del veicolo, riportando nella caduta lesioni talmente gravi la conseguenza delle quali il successivo giorno 7 cessava di vivere.

Una scalata per un orologio. Vespere arrestato Zanussi Antonio e Giovanni, da Vito d'Asio, i quali mediante scalata d'una finestra, alta 4 metri dal suolo, penetrati nell'abitazione di Cadolia Pietro, vi rubarono un orologio d'argento del valore di lire 10.

Un orso che scappa... e fa scappare. Scrivono da Monfalcone: « L'altro giorno in questa città, mentre gli addetti al serraglio Kocha, attenduto in piazza, erano intenti a rinchiudere un bellissimo orso in un casone per spedirlo al serraglio che attualmente trovasi al fondo Ralli a Trieste, questi con uno strappo! formidabile scappò loro di mano, e, passando sotto le tende che chiudevano il serraglio, capì in piazza. »

La sua comparsa destò, naturalmente, una certa qual apprensione fra i passanti, che si diedero tantosto a fuga precipitosa.

L'orso, da bestia di giudizio, andò a fare una piccola visita alle serve che stavano sul lavatoio. Alla sua comparsa inattesa, queste cessarono ben presto di dir male delle proprie padrone, e, se non fosse stato ripreso a tempo, è certo che si sarebbero gettate nella roggia piuttosto che ricevere qualche abbraccio... inatteso. »

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Svetinovich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Entrando nel quattordicesimo anno di vita, il FRIULI non ha bisogno di ripetere il suo programma. Ai principi liberali ha tenuto fede costante; alla difesa dei supremi interessi della Patria ha portato il contributo delle sue forze moderate ma indipendenti; i progressi intellettuali e materiali della Provincia lo hanno sempre saldato sempre propagatore. Tale fu il FRIULI in passato, tale sarà in avvenire. Ad ogni possibile miglioramento nella compilazione del giornale sarà provveduto con cura, anzi non gli mancherà anche nel nuovo anno quel largo e confortante favore del pubblico, che l'ha sempre accompagnato nella sua non breve esistenza.

1 cento giorni! Ad Aviano venne arrestato Enrico Giov. Batt. contadino del luogo, dovendo scontare giorni 100 di reclusione...

Disertore. A Campofornido venne arrestato Zucaro Alessandro, di Antonio e di Petris Teresa, soldato del Distretto militare di Udine...

Un ragazzo che promette bene. A Pasiano di Pordenone, del negozio aperto e momentaneamente in custodia di Saro Giovanni, venne ad opera di Azzaretti Giuseppe d'anni 14 rubato un biglietto di Stato da lire 10.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per l'Africa. Alle 11 d'oggi partirono dalla caserma del Castello gli ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati del 26° fanteria...

Vita e Scuola. Questo è il titolo della conferenza che terrà questa sera alle ore 8 e un quarto nella solita sala del Palazzo degli Studi...

L'on. Pascolato terrà una conferenza venerdì prossimo 17 corrente nella sala del Palazzo degli Studi.

Società Alpina Friulana. Per domenica 12 corr. è indetta una gita sul Collio fra Cormons e Gorizia.

Pattinaggio. Oggi si inaugura la vasca di pattinaggio fra porta Prochiuso e porta Gemona.

Riforme postali. Al Ministero delle poste si sta studiando per unificare in un servizio solo quello della raccomandata e delle assicurazioni...

Un nuovo libro di Giuseppe Marcotti. È annunciato un nuovo volume dell'autore del Conte Lucio.

Un giorno il buon Dio volle dare una festa nel suo palazzo azzurro. Vi furono invitate tutte le Virtù. Ne vennero molte, grandi e piccole.

Una festa in casa del buon Dio. Con questo titolo Ivan Turgueniev ha pubblicato la seguente novella.

Un giorno il buon Dio volle dare una festa nel suo palazzo azzurro. Vi furono invitate tutte le Virtù. Ne vennero molte, grandi e piccole.

Le piccole erano più festeggiata e più amabili delle grandi; ma parlavano tutte contentissime e conversavano tra loro allegremente, come s'addice a persone intime e anche parenti.

Ma ad un tratto il buon Dio notò due belle signore che pareva non si conoscessero.

Allora il padrone di casa prese per mano una di esse e la condusse verso l'altra.

La Beneficenza, disse presentando la prima.

La Riconoscenza, aggiunse presentando l'altra.

Le due Virtù rimasero indibilmente meravigliate.

Dacché mondo è mondo — ed è un bel pezzo — s'incontravano per la prima volta.

Processo contro l'avv. Galati. Ieri si discusse dinanzi al nostro Tribunale una causa penale contro l'avv. Galati.

Galati. Ecco il testo della citazione: « Galati Domenico di Gaspara e fu Rosalia Fiorentini, d'anni 63, nato a Palermo, avvocato, imputato di appropriazione indebita qualificata (art. 417 C. P.)...

Il Tribunale, ritenuto colpevole l'avv. Domenico Galati dell'ascrittogli reato, lo condannò alla reclusione per mesi 8, alla multa di lire 100, al risarcimento dei danni verso la parte lesa, ed al pagamento delle spese processuali.

Emigranti. Col treno delle 5.30 pom. d'oggi partono per Genova, diretti alla Colonia Eritrea, 115 coloni friulani, e diretti al Brasile, 270 illirici, galiziani e ungheresi.

Arresto. Dagli agenti di P. S. di via delle Sette Fontane a Trieste, fu arrestata la giornalista Maria Donda, d'anni 22, pertinate a Udine, la quale, sebbene bandita per vari motivi da quelle autorità, aveva fatto ivi ritorno da alcuni giorni.

Banca Popolare Friulana-Udine con Agenzia in Pordenone. Società Anonima. Autorizzata con R. Decreto 4 maggio 1875. Situazione al 31 dicembre 1895.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana-Udine, including assets and liabilities.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana-Udine, including assets and liabilities.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana-Udine, including assets and liabilities.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana-Udine, including assets and liabilities.

Il Presidente Mauroner dott. Adolfo. Il Sindaco A. Bonini. Il Direttore A. Leskovic. Amministratore G. Morelli Rosai.

Serraglio Berg. È arrivato in Giardino il grande serraglio mondiale di F. Berg, e verrà aperto al pubblico domenica 12 corr.

D'affittare un appartamento in via Mercatovecchio n. 11, composto di quattro stanze, salotto, cucina e cantina.

ABITI DA MASCHERA. In via Sottomonte n. 4 si affittano abiti da maschera e domino eleganti per donna.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Meteorological table with columns for date, time, temperature, and other weather-related data.

Temperatura massima 8.6, minima -1.0, temperatura minima all'aperto -2.2. Tempo probabile: Venti forti settentrionali - Cielo coperto con piogge o neve.

L'eredità del cardinal Bonaparte. In favore degli eredi del cardinal Bonaparte saranno messi in vendita alcuni oggetti del principe prelo.

Il festino dei condannati a morte. È uso noto di confortare i condannati a morte concedendo loro un'ora di sana allegria.

Corriere commerciale. Sete. Milano, 9 gennaio.

Al'Offelleria Dorta trovano si ogni giorno i Krapfen caldi. Nei giorni festivi alle ore 2 e mezza e nei feriali alle 4 pom.

Un deficit di 300,000 lire nel Seminario di Genova. Genova 9 - Don Parodi, quello stesso ch'era stato addosso tempo fa d'aver artificiosamente preparato il supposto miracolo della Madonna della Guardia in San Torpete...

La fuga di don Parodi. Genova 9 - Don Parodi, quello stesso ch'era stato addosso tempo fa d'aver artificiosamente preparato il supposto miracolo della Madonna della Guardia in San Torpete...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Un prelevamento di 25 milioni. Roma 9 - L'Agenzia Italiana stasera annunzia che il Governo ha chiesto un'anticipazione di 25 milioni sul fondo di 90 milioni che le Banche debbono tenere a disposizione del Governo.

L'Inghilterra e le Potenze. Londra 9 - Il Times scrive che l'Inghilterra respingerebbe la proposta di un congresso delle Potenze europee, per discutere e decidere sugli ultimi avvenimenti.

PREMIO SEMIGRATUITO A TUTTI I NOSTRI ABBONATI. INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastella, e passe-partout triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47.

lire 4 e cent. 95 franco di porto e d'imballaggio in tutto il Regno. Inviare, insieme alla fotografia da riprodursi, la fascetta del giornale e il relativo importo alla Ditta Prof. Alberto Cosia e C., di E. Balloni, via Lazzaro Palazzi, 19, Milano.

Udine - Pietro Bisutti - Udine Via Foscolle, 10. DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRAMI STRACCI - CORDAGGI TAPPETI - NETTAPIEDI DI COCCO PREZZI RIDOTTISSIMI.

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

Un deficit di 300,000 lire nel Seminario di Genova. Genova 9 - Don Parodi, quello stesso ch'era stato addosso tempo fa d'aver artificiosamente preparato il supposto miracolo della Madonna della Guardia in San Torpete...

La fuga di don Parodi. Genova 9 - Don Parodi, quello stesso ch'era stato addosso tempo fa d'aver artificiosamente preparato il supposto miracolo della Madonna della Guardia in San Torpete...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Un prelevamento di 25 milioni. Roma 9 - L'Agenzia Italiana stasera annunzia che il Governo ha chiesto un'anticipazione di 25 milioni sul fondo di 90 milioni che le Banche debbono tenere a disposizione del Governo.

L'Inghilterra e le Potenze. Londra 9 - Il Times scrive che l'Inghilterra respingerebbe la proposta di un congresso delle Potenze europee, per discutere e decidere sugli ultimi avvenimenti.

PREMIO SEMIGRATUITO A TUTTI I NOSTRI ABBONATI. INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastella, e passe-partout triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47.

lire 4 e cent. 95 franco di porto e d'imballaggio in tutto il Regno. Inviare, insieme alla fotografia da riprodursi, la fascetta del giornale e il relativo importo alla Ditta Prof. Alberto Cosia e C., di E. Balloni, via Lazzaro Palazzi, 19, Milano.

Udine - Pietro Bisutti - Udine Via Foscolle, 10. DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRAMI STRACCI - CORDAGGI TAPPETI - NETTAPIEDI DI COCCO PREZZI RIDOTTISSIMI.

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

Bollettino della Borsa

Table with financial data from the stock market bulletin, including various securities and their prices.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Advertisement for EXOELSIOR CANDELE da TAVOLA. Features an image of a candle and text describing the product's benefits and availability.

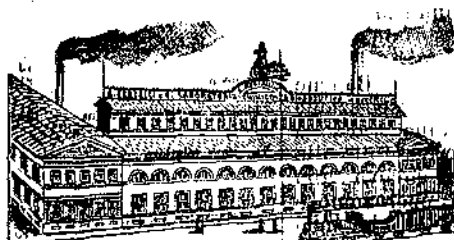
Advertisement for PREMIO SEMIGRATUITO. Includes details about a photography contest, prizes, and contact information for Pietro Bisutti.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

DIFFIDA.

Poiché ogni regola ha delle eccezioni, avviene che anche nella ucrata, e benemerita classe dei Farmacisti, ne sia qualcuno non appieno corretto negli affari. Infatti abbiamo raccolti molti documenti comprovanti che alcuni Rivenditori, credendo di ottenere più facilmente l'imponità, si servono delle nostre scatole vuote ed aperte, per riparvi delle altre pillole false, vendendole a numero, ed offrendole come vera pillole di Catramina Bertelli. Di meno in mano che la scatola si vuota, viene clandestinamente riempita di pillole falsificate, ed il Cliente resta così facilmente mistificato. Altre prove abbiamo raccogliendo per valercene a suo tempo, a norma di Legge, la quale non ammetta la buona fede.

Si rammentino le severe condanne seguite ai processi avvenuti a Milano, Torino, e ultimamente a Napoli, ove in base agli articoli 78, 280 Codice Penale, — art. 12 della Legge 30 agosto 1888 e art. 538, 539 del Codice di Procedura Penale, — un contraffattore venne condannato alla pena della **reclusione per due mesi, all'amenda di 600 lire, più le spese, nonché al risarcimento alla parte civile dei danni ed interessi.**



Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. - Milano
(Comproprietari della Bertelli e Catramina Company di Londra)

Proprietari A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Friuli, 26.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

UN INALATORE NATURALE Tutti lo possono avere senza spese

In Inghilterra, dove i Medici prescrivono largamente le pillole di Catramina (che sono l'ivi smercio della "Bertelli e Catramina Company" 84-85, Holborn Viaduct, London E. C.) notarono che, tenendo in bocca una di tali pillole, si ottengono gli stessi effetti come usando un costoso inalatore antiseptico o medicato dicono che una semplice pillola di Catramina rappresenta il medicamento e la macchina inalatrice.

Mettiamo tuttavia in guardia anche il pubblico affinché acquistando le Pillole di

CATRAMINA

BERTELLI

così universalmente note per la loro efficacia preservativa e curativa nelle **TOSSI - CATARRI - INFLUENZA** per propria garanzia non trascuri le seguenti avvertenze:

- 1.° Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solamente in scatole originali intiere.
- 2.° Le pillole di Catramina vendute sciolte non sono le vere pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni.
- 3.° Si debba sempre domandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualche semplice preparazione di catrame che, se non è dannosa, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.

Vini fini della Giustiniana

proprietà diplomata in Montefrattò, lire 40 l'ettolitro franco spedi in Udine e Provincia. Invio quotidiano diretto dalla cantina. Fusti a rendere franchi. Pagamento in assegno. Minimo un ettolitro. Rivolgersi al produttore **Marchese Emilio Spinola, Gavi (Piemonte).**

ORARIO FERROVIARIO

| Partenza | Arrivi | Partenza | Arrivi |
|--------------------|--------------------|----------------------|----------------------|
| DA UDINE A VENEZIA | DA VENEZIA A UDINE | DA UDINE A PORTOFINO | DA PORTOFINO A UDINE |
| M. 2.00 | O. 5.05 | O. 5.50 | O. 9.25 |
| M. 4.50 | O. 6.55 | O. 8.15 | O. 11.05 |
| M. 7.03 | O. 10.14 | O. 10.55 | O. 12.34 |
| D. 11.25 | O. 14.18 | O. 14.20 | O. 15.50 |
| O. 13.20 | O. 16.30 | M. 15.15 | O. 17.40 |
| O. 17.80 | O. 22.37 | M. 17.41 | O. 19.40 |
| D. 20.18 | O. 23.05 | O. 20.00 | O. 22.00 |

(*) Questo treno si ferma a Portofino.
(**) Parte da Portofino.

| DA UDINE A PORTOFINO | DA PORTOFINO A UDINE |
|----------------------|----------------------|
| O. 5.55 | O. 6.30 |
| O. 7.55 | O. 8.20 |
| O. 10.40 | O. 14.20 |
| D. 17.05 | O. 18.55 |
| O. 17.55 | O. 18.37 |

| DA UDINE A PORTOFINO | DA PORTOFINO A UDINE |
|----------------------|----------------------|
| O. 7.57 | M. 8.43 |
| M. 12.14 | O. 18.32 |
| O. 17.20 | M. 17.00 |

Coincidenze — Da Portofino, per Venezia alle ore 10.12 e 18.52. Da Venezia arriva alle ore 19.10.

| DA CASARSA A UDINE | DA UDINE A CASARSA |
|--------------------|--------------------|
| O. 8.20 | O. 8.00 |
| M. 14.35 | M. 13.15 |
| O. 18.40 | O. 17.80 |

| DA CASARSA A PORTOFINO | DA PORTOFINO A CASARSA |
|------------------------|------------------------|
| O. 8.55 | O. 9.00 |
| O. 9.25 | O. 13.22 |
| O. 19.05 | O. 19.47 |

| DA UDINE A CIVIDALE | DA CIVIDALE A UDINE |
|---------------------|---------------------|
| M. 6.10 | O. 7.10 |
| M. 9.20 | M. 10.04 |
| M. 11.90 | M. 12.20 |
| O. 15.57 | O. 16.19 |
| M. 19.44 | O. 20.30 |

| DA UDINE A TRIESTE | DA TRIESTE A UDINE |
|--------------------|--------------------|
| M. 2.55 | O. 8.25 |
| O. 8.01 | O. 9.00 |
| M. 15.42 | O. 16.40 |
| O. 17.30 | M. 20.45 |

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenza | Arrivi | Partenza | Arrivi |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE | DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE |
| R. A. 8.15 | O. 8.19 | R. A. 9.00 | O. 9.00 |
| R. A. 11.30 | O. 11.16 | R. A. 12.40 | O. 12.40 |
| R. A. 14.50 | O. 14.50 | R. A. 15.55 | O. 15.55 |
| R. A. 17.15 | O. 17.50 | R. A. 18.55 | O. 18.55 |

NOVITA



Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante, per portafogli.

È il più gentile e gradito regalino od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque categoria di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di feste d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste di "billo" ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo soavo e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia, lire 5 la dozzina; da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumeria**. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Trovati in Udine presso l'Ufficio Annuale del Friuli.

VOLETE ESSERE BENE??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

È il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Sammola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità.*

Madri Puerepere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere la forza perduta usate il nuovo prodotto **Pastagelica**. Pastina alimentare fabbricata nell'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. È salda di natura, e ricca quest'acqua rende la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, e quindi il doppio scopo cioè nutrizionale e salutare. Scatola di grammi 200 L. 1.00.

È LA BALANZA



Signore!

I vostri ricci non si sciogliano più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice imperabile dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed asciugandoli poi cogli appositi arricciatori, speciali incisi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative; trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

VOLETE STRANDE A LUCIDO E CONSERVARE LA BIANCHERIA?



L'Amido Borace Banfi
IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO
Vendesi da tutti i Droghieri.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorei, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bogocz, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cobzeau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica. Pasti in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccoli L. 0.50.
Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale *IL FRIULI*, a Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del *Giornale* a prezzi di tutta convenienza.

La Polvere Rosea

a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti
Una scatola cent. 50
Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

GENA FATALE!

Partirò al toglie spess
Dopo una buona cena
Di asportà la pena
Dura bon dolor di ghav:
La bocca e' ha la patine,
Il stomi si emi brusor,
L'è ars il glottidor,
E' son fruzas i uè,
L'è cu' il catarro gastrico
Ch'è fas rotà la bile
E al toglie di fiale
Cui ch'è un bon purgant...
— Oho! invece svela
Un got di Amaro Glorie (*)
E dato ch'è storte
E finirà l'un temp!
(*) del farmacista L. Sandri di Fagnano.